

Presentata la seconda edizione della rassegna

Radicepura torna col garden festival E davanti all'Ars lo spazio si fa verde

Il Passage to Mediterranean sarà inaugurato a giugno in piazza del Parlamento

Giusi Parisi

PALERMO

È stata presentata a Palazzo Reale la seconda edizione del «Radicepura garden festival» e, con la rassegna, anche il (futuro) giardino culturale dinamico di piazza del Parlamento. A fare gli onori di casa il presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Gianfranco Miciché, che ha ricordato di «essere riuscito ad aprire il Palazzo alla città e (ri)aprire lo storico portone monumentale di Palazzo dei Normanni che, finalmente, ora guarda il Cassaro», Poi, davanti ad un folto pubblico che affollava quel piccolo, delizioso gioiello che è la sala cinese («ma gli ideogrammi sono falsi, non significano niente», ipse dixit) la conferenza di presentazione di «Radicepura garden festival».

Venerando e Mario Faro, rispettivamente presidente e vicepresidente della Fondazione Radicepura, Giuseppe Barbera e Paolo Inglese, docenti di Arboricoltura all'Università di Palermo, Sarah Eberle, designer di giardini di fama mondiale e il paesaggista Antonio Perazzi, hanno chiarito il senso di questa seconda edizione del garden festival che pone la Sicilia al centro di riflessioni e azioni sul tema del paesaggio e che si terrà a Giarre (Catania) da

sabato 27 aprile a domenica 27 ottobre.

A interpretarlo grandi nomi del paesaggismo come Antonio Perazzi e Andy Sturgeon (che realizzeranno due giardini site specifici di 100 metri quadrati ciascu-

**Paesaggisti al lavoro
Da Perazzi a Sturgeon,
gli appuntamenti
dal 27 aprile al 27
ottobre a Giarre**

no).

«Radicepura garden festival» è il primo evento internazionale dedicato al paesaggio del Mediterraneo e coinvolge professionisti dell'arte, dell'architettura, studiosi, paesaggisti giovani e senior. Fino al 27 ottobre, si potranno visitare anche altri dieci giardini più piccoli realizzati da giovani paesaggisti selezionati tramite bando internazionale e l'orto della dieta mediterranea con 800 specie di piante e oltre 5000 varietà, coltivate dall'azienda Faro, nata cinquant'anni fa dalla felice

intuizione di papà Venerando.

L'edizione 2019 del festival l'attuale dei «giardini produttivi» intesi come elementi portatori di un benessere completo per l'uomo. Ovvero spazi verdi dedicati che producono fiori, frutti, odori ed emozioni, relax e divertimento. Giardini che coniugano il bisogno di utilità con le nuove esigenze estetiche del terzo millennio nelle città «policentriche» con piani integrati che tengono in considerazione la reale vocazione dei luoghi e il rapporto tra le specifiche strutture e la natura. Giardini, produttivi o formali che vivono col territorio che li trasforma in una nuova centralità urbana. Forte della sua esperienza, la Fondazione Radicepura, è stata chiamata a curare (in collaborazione con Ars e Fondazione Federico II) l'allestimento di Passage to Mediterranean, che verrà inaugurato il prossimo 1 giugno a piazza del Parlamento.

Niente più parcheggio o strisce blu: da giugno solo spazi verdi. «Il giardino culturale dinamico sarà inserito all'interno di una stella a otto punte», dice Mario Faro, «che rievocerà la decorazione seriale che caratterizza la Cappella Palatina. L'opera, realizzata da un gruppo di studenti turchi, sarà il simbolo dell'accoglienza e del dialogo tra le culture occidentali e orientali. Noi di «Radicepura» siamo orgogliosi che il nuovo *stupor mundi* di federiciana memoria, in fondo, sia opera nostra». (*GIUP*)



Lo spettacolo del verde. Anamorphose di Francois Abelanet per Radicepura

